

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## INTERESSI PROVINCIALI E CITTADINI.

### Un po' di storia e di cifre.

Si è tanto parlato di fillossera, di riunioni, di movimenti determinati da uno o dall'altro sistema di cura, ecc. ecc., che... bisognerà sapere almeno come in fatto di fillossera, si stia in Friuli. Per ciò, prendiamo gli appunti di una succinta relazione del prof. Michele Giunti, sulle condizioni in cui si è svolta la campagna dell'anno decorso e sulle previsioni per l'avvenire.

La fillossera nel Friuli venne scoperta il 28 giugno 1901. In un dei fratelli Billia, presso l'abitato di Castions di Strada. La infezione era di vecchia e non precisabile data, dappoiché le viti morte erano state rimpiazzate e le perditte innestate con altri vitigni.

Nel 1901 si esplorò tutto il comune di Castions ed, il totalità od in parte, altri undici comuni (Pozzolo del Friuli, Bagnaria Arsa, Gornars).

Nel 1902 si esplorarono i quattro comuni infetti, si completò l'esplorazione dei comuni incompletamente esplorati nel 1901 e se ne esplorarono altri: in tutto quindici. Si rinvenne la fillossera in un altro comune (S. Giorgio di Nogaro).

Nel 1903, sono stati esplorati, totalmente ed in parte, trenta comuni ed in altri cinque è stata rinvenuta la fillossera (Pocenia, Palmanova, Cornò di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano e Premariacco).

Così, a tutt'oggi, si delineano due zone fillosseriche distinte: l'una con centro a Castions di Strada e l'altra, non ancora delimitata, diramante dal confine politico, fra i comuni di Palmanova e Prepetto, con localizzazione maggiormente pronunciata nel comune di Premariacco e specialmente nella frazione di Orsaris.

Discorrere con fondamento di quest'ultima zona infesta è prematuro: soltanto alla fine delle esplorazioni del venturo anno si potranno avere i dati occorrenti per farlo. Per quanto concerne la prima zona di infezione, è da notarsi che a Castions di Strada l'infezione fillosserica aveva raggiunto, quando fu scoperta, un'estensione allarmante, e la probabilità di poterla estinguere si presentava fin dal primo anno, assai problematica.

Le risultanze sull'infezione di quel comune, nei successivi anni, si riassumono come appresso:

41 centri d'infezione con 3547 viti fillosserate nel 1901, 73 centri d'infezione con 798 viti fillosserate nel 1902, 77 centri d'infezione con 407 viti fillosserate nel 1903.

Negli altri comuni della zona stessa, dove l'infezione era più recente, si ottennero risultati migliori. Nel comune di Pozzuolo del Friuli si rinvennero nel 1901, due centri d'infezione, con 87 viti fillosserate; nel 1902, tre centri con 11 viti fillosserate; nel 1903, due centri con 2 viti fillosserate.

Nel comune di Gornars nel 1901, in cui si esplorò la sola frazione di Ontagnano, si rinvennero sei centri con 600 viti fillosserate; nel 1902, in cui si esplorò tutto il comune, si trovarono fillosserate altre due frazioni, e, mentre il numero dei centri d'infezione salì a 31, quello delle viti infette si ridusse a 228. Nel 1903 delle tre frazioni fillosserate del comune di Gornars, due furono

ritrovate immuni ed una fillosserata, con soli due centri contenenti 20 viti infette.

Nel comune di Bagnaria Arsa, nel 1901, si rinvenne un centro infetto, con 61 viti fillosserate; nel 1902 cinque centri con 55 viti e nel 1903 tre centri con 9 viti.

Il comune di S. Giorgio di Nogaro, esplorato nel 1902, svelò la fillossera in quattro centri con 3605 viti — per la massima parte barbatello di recente impianto — mentre nel 1903 si rinvennero bensì altrettanti centri infetti, ma limitatissimo numero di viti fillosserate — 13 soltanto.

Il comune di Pocenia, che parimenti fa parte della zona fillosserata di Castions, è stato esplorato, e ritrovato infetto, soltanto nell'ultima campagna, ma l'infezione non dà grande preoccupazione, perché localizzata in un solo centro, e perché appare di recente origine.

Giova menzionare che nel 1903 l'esplorazione dei comuni infetti fu limitata ad un raggio di due a trecento metri attorno ai vecchi centri d'infezione, ma le esplorazioni degli anni precedenti escludono che altre infezioni di qualche importanza possano esistere in quei comuni.

Continuando questa rapida esposizione di fatti, giova ricordare, che, nei tre anni dacché venne scoperta la fillossera nel Friuli, si distrussero le viti e l'alberatura di ettari 12.4270 di terreno, di cui 9.0218 nel solo comune di Castions di Strada, e si assegarono, come innanzi detto per tali distruzioni, lire 25345.90, con una media di lire 2039.50 per ettaro.

Un altro fatto, che non va trascurato, riguarda l'ambiente sfavorevole, oramai formatosi nei comuni fillosserati del Friuli, verso il metodo di lotta ivi adoperato e verso il suo funzionamento. Quegli agricoltori si lamentano dei danni a cui si trovano esposti e si dichiarano scettici sull'efficacia del rimedio: a tal punto da considerare peggiorò del male stesso. Espressioni ufficiali di tale malcontento sono appunto le delibere dei consigli comunali di Castions e di Cividale, reclamanti, per i loro territori, lo stato di zona abbandonata.

Il prof. Giunti però nella sua relazione conclude che, alla stregua dei fatti, i vicultori dei comuni fillosserati del Friuli non ebbero questo gran danno dall'applicazione del metodo distruttivo e l'interesse generale, con la scemata infezione fillosserica, ne avvantaggiò.

E' altrove dice che, se il metodo distruttivo non ha dato, o forse non darebbe in seguito, la estinzione dell'infezione fillosserica nel Friuli (troppi essendo i luoghi in cui ha preso stanza e troppo facile l'importazione da oltre confine) ha permesso bensì di continuare la diffusione e di scemarne l'intensità.

Sul servizio sanitario del nostro Comune. (Collaborazione alla « Patria »).

Fra le più urgenti necessità cui conviene si pensi in modo pronto e definitivo, è quella che riguarda la sistemazione del servizio sanitario. E' più di un anno che, a quanto ne trapelo in pubblico, l'argomento si va stracchiando a Pa-

lazzo, senza fargli fare un sol passo avanti. Tempo fa, pareva che finalmente la Giunta cessata, con una sua veramente non ardita deliberazione, intendesse di concludere qualche cosa.

Invece siamo ancora in un deplorabile arenamento. Frattanto la popolazione continua a muovere giustissimi laggi per il servizio sanitario attuale, reso assolutamente insufficiente per l'aumentata popolazione del Comune. Basti dire che la pianta organica dei medici condotti è ancora quella fissata dal regolamento del 1875!

E se allora cinque medici condotti potevano bastare, al giorno d'oggi non si può ragionevolmente pretendere che bastino.

E gli stessi nostri medici comunali lo dichiararono in un loro recente memoriale, che sappiamo aver essi indirizzato alla cessata Giunta — e nel quale dimostrarono la necessità di creare almeno due nuove condotte.

Il problema della Salute pubblica è uno dei più gravi di cui deve preoccuparsi una oculata e saggia Amministrazione Comunale, in omaggio ai sensi di ben intesa umanità e ai criteri di quella sana democrazia per la quale si deve pretendere che poveri e ricchi abbiano, per quanto è possibile, a risentire in modo equo non solo gli oneri ma benanche i benefici della odierna organizzazione sociale.

Mano dunque alla riforma e senza ulteriori, imperdonabili indugi. Si ritocchi la pianta organica dei nostri sanitari; e non si lesini sul loro numero. Da cinque si portino a sette, a otto, a quanti insomma ci vogliono, perché il servizio cammini completo, diligente e con soddisfazione di tutti.

Non mai il pubblico denaro sarà meglio impiegato che provvedendo, senza restringimenti di bilancio, alla salute della popolazione; salute che alla fine si trasformerà in benessere economico individuale e collettivo.

E sarà meglio eccedere ora creando magari un posto di più di quello che sembri attualmente richiesto, piuttosto che vedersi fra pochi anni costretti a rimangiare un'altra volta l'organico per una più larga riforma che verrebbe poi a rendersi egualmente necessaria.

### Il Consorzio della beneficenza.

Giorni fa a Milano dai rappresentanti delle varie istituzioni di beneficenza veniva discusso un progetto concordato fra il Municipio e la Società Umanitaria per costituire il Consorzio della beneficenza.

Ricordiamo che due anni or sono, l'avv. Capellani in una delle sue solite relazioni annuali, all'Assemblea della Società protettrice dell'infanzia, proponeva qualche cosa di simile per la nostra città.

Essendo l'argomento di attualità crediamo cosa utile dare pubblicità a quelle idee.

«... Nè si creda che la specializzazione della beneficenza sia un male, tutt'altro: essa anzi è necessaria se si vuole con equità e con conoscenza alleviare le miserie. Con la specializzazione s'interessa un maggior numero di persone che direttamente si occupano di studiare i mezzi di venire incontro ai mali che travagliano la nostra società e così più facile riesce la scelta fra il vero bisogno e quello che tale non è, ed anche più appropriato il sussidio.

Però la specializzazione abbisogna

di un correttivo, cioè quello della coordinazione della beneficenza. Pur troppo avviene, non ostante i vari istituti di beneficenza abbiano scopi differenti l'uno dall'altro, che vari sussidi si concentrino in una stessa famiglia, la quale potrà anche averne diritto per distinte cause, senza che ciò sia noto a quelli che i sussidi concedono.

Inconveniente grave che conduce poi a quest'altra conseguenza che ciascun sussidio, nella misura che da altri sia completato, risulti inadeguato al bisogno, ciò che autorizza il sussidiato ad ingegnarsi ed a rivolgersi altrove ed in specie alla beneficenza privata. Quindi disperdo di ricchezza senza ottenere un popoloso miglioramento. Occorre perciò, e qui ritorno ad una mia vecchia idea, che le varie istituzioni sia private, sia pubbliche, si organizzino in modo da conoscere ciascuna i sussidi di tutte le altre istituzioni e che inoltre ciascuna conceda il sussidio adeguato e proporzionato al bisogno. In questo solo modo, io penso, si potrà ottenere che la beneficenza sia distribuita con criterio equitativo, escludendo dalla stessa tutti i viziosi, i falsi bisognosi, che sono i veri ladri del povero.

Ed in un'altra relazione precedente, l'avv. Capellani, proponeva che pur rimanendo indipendenti assolutamente le attuali istituzioni l'una dall'altra, si assumessero l'obbligo di denunciare ad un ufficio centrale, la Congregazione di carità p. es. ogni sussidio concesso sia in denaro, in derrate, in vestiti od altro con le generalità del sussidiato e che presso l'ufficio centrale fosse tenuto un registro nominativo dei vari sussidiati con l'indicazione dei vari sussidi: questo registro dovrebbe essere a libera ispezione dei presidenti o chi per essi, delle varie istituzioni confederate.

Tale sistema rappresenterebbe un controllo e darebbe modo di fare equamente la grande beneficenza che si fa a Udine.

Noi, mossi dall'esempio di Milano raccogliamo il progetto esposto in seno della Società protettrice dell'infanzia e ne diamo pubblicità, colla speranza che i zelantissimi preposti alla beneficenza cittadina, vogliano tentare qualche cosa in questo senso.

Alcuni fatti notevoli del piccolo mondo contemporaneo. Dopo la « soluzione della crisi » scoppiata nel nostro piccolo mondo comunale, non seguimmo il « corso degli avvenimenti »: ci pareva doveroso credere sulla parola a chi andava spiegando con tanto intelletto di amore essersi tutto risolto nel miglior modo, e la compagine comunale passò di nuovo sopra basi granitiche. Debbo, come affermava il Crociata? C'è unne spudorate!... Finché si hanno uomini pronti al sacrificio, come l'assessore Franceschini, che malgrado e contro il parere dei suoi medici rimane sulla breccia, e abbandona i quasi 2000 alunni e 78 insegnanti delle scuole primarie e un altro migliaio circa delle secondarie, per prendersi a cuore l'igiene e il dazio dei 38000 abitanti del Comune, aiutato nelle nuove fatiche dall'egregio collega ed amico Pauluzzi; finché si hanno uomini pronti al sacrificio, come l'assessore Mattioni, che si scorbaccia al peso dei lavori pubblici, purché non levinò soltanto quei due fuscellini che son l'edificio scolastico e il problema della illuminazione... e qualche

altro ancor; finché si possono registrare tali atti di eroismo, non è da parlare di debacles, no!

E non è forse atto di eroismo collettivo anche quello della intera Giunta...? Un momento: la Giunta, veramente, non è « intera ». Le manca il capo: il comm. Perissini, che parve si per un momento esitante, e presiedette la prima seduta della nuova Giunta; ma poi si riconfermò nel proposito di condividere appieno le sorti dei combattenti ritirati dal campo: non tutti sono eroi: e nelle dimissioni sembra che voglia persistere. Anzi potremmo leggere, un di prima che avvenisse, nel giornale di Udine, l'episodio del saluto di congedo che il Sindaco prese dagli impiegati del Comune. Manca inoltre alla Giunta un assessore: il Pico, il quale pure insiste nel voler fermarsi tra coloro che stanno fuori. Dunque, non Giunta completa, ancora...

Ma tanto più atto di sacrificio deve riconoscersi quello degli accettanti, i quali « accettano » la croce del potere così come l'hanno composta i loro predecessori. Difatti, il bilancio fu compilato da questi: ed è un bilancio che non può dire colorato in rosa, come lo vedeva il Sindaco dimissionario — né colorato in « oscuro », come lo vedeva l'assessore Driussi.

E non lo puoi dire né roseo né scuro, perché se lo confronti con la relazione ti apparirà non perfettamente consona in ogni parte con le promesse di questa, dalla quale apparirebbe che a tutto già si fosse pensato.

Per l'illuminazione pubblica, vi sono impostate lire 25.000 per l'illuminazione a luce elettrica, e in seguito alle deliberazioni del Consiglio sappiamo che si spenderanno lire 27.000 circa soltanto per i primi nove mesi: e dopo... quel che si spenderà, perché non può dirsi, quanto sarà per costare al Comune la luce prodotta con l'officina propria. Nè si è prevista la spesa per questo impianto e nè il modo di farvi fronte. Vi è previsto, in compenso, un aumento di lire 500 per l'illuminazione con lampade a petrolio ed acetilene nelle principali frazioni del Comune e di lire 2100 per l'impianto di lampade ad acetilene e riparazioni.

Nella relazione si accenna a parecchie cose « utili o necessarie »; alcune, soggiungeremo noi, veramente urgenti. Fra queste, poniamo il nuovo fabbricato per le scuole tecniche, indicato nella relazione, e pel quale da troppi anni si sta... pensando, ad ogni apertura d'anno scolastico, per dimenticarsene subito dopo; e i locali per le scuole normali, di cui nulla dico la relazione, sebbene si abbia la quasi certezza che non sarà prolungata l'attuale affittanza con l'Istituto Renati. Ma i fondi per questi locali non furono inclusi nel preventivo.

In compenso, furono impostate nel bilancio lire 25000 per il Palazzo degli Uffici. Pio desiderio, secondo noi. Perché, cosa rappresentano quelle 25000 lire? Il palazzo degli uffici, a occhio e croce, potrà importare la spesa di un milione, circa: e quelle 25000 lire sono tanto poche, da non avere alcun significato, né come annualità di ammortamento, né come primo fondo.

Sono impostate 10000 lire per miglioramento di assegni al personale municipale. Ma se negli uffici si reclama nuovo personale, se si predica che gli organici bisogna aumentarli — quelle 10000 saranno con un amaro sorriso — Per rialzarsi da un fallo, da una colpa così grande, sarebbe necessario un miracolo... e miracoli non accadono, ora... Dopo averlo atteso per sì lungo tempo, io non ci credo, più al miracolo.

Fu colto da nuovi assalti di tosse, violenti, insistenti, che parevano lacerare quel povero petto. Poi continuò: « Dunque avevamo una vera fortuna, noi... l'abbondanza nella nostra casa, ch'io rivedo ancora tutta bianca colle sue torricelle, col bel giardino che la circondava tutt'intorno... i vecchi alberi secolari, il ruscelletto... Oh! Laura, un paradiso sai!... poi c'ero nato, vedi, e speravo morire. Che pace! che sicurezza! Io ero felice in quei pochi giorni in cui ti vedevo ruzzare tra l'erba, tra i fiori... Ed a quei ricordi si rianimava ed un fuoco strano gli brillava nelle pupille incavate.

« A lei, invece, quella vita non piaceva... Ci voleva un teatro più grande per le sue vanità... si lusingò che le nostre possessioni vendute, ci avrebbero dati tesori; e m'impose... ed io, vile, obbedii... Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« inghiottite » non appena avrebbe accodato alle prime domande! Era più conforme alle regole amministrative studiare prima i nuovi organici, e vedere quale maggiore spesa essi reclamavano e fissare così gli aumenti di spesa sopra basi concrete. Sono stanziamenti — ci si perdoni la frase — in articulo mortis.

A farla breve, un vero sacrificio, un atto di eroismo ci sembra quello di accettare un bilancio che fu compilato su basi ben differenti da quelle che in realtà sieno poi venute formandosi per i voti del Consiglio.

Pare che il Consiglio sarà convocato nei primi di febbraio. Vedremo allora come si svolgerà la crisi, che, per momento, sarebbe piuttosto lungi dall'essere « risolta » in modo chiaro e definitivo.

A 211 chilometri all'ora Gli esperimenti di trazione elettrica di Berlino-Zossen — Impressioni di un viaggiatore — Velocità vertiginosa — I progetti di Guglielmo II

Da qualche tempo in Germania — vengono eseguiti esperimenti di trazione elettrica ad alta tensione, raggiungendo velocità sbalorditive.

Dopo gli esperimenti di 150 e 180 chilometri si volevano raggiungere i 200, ed anche questi furono superati nell'esperimento più recente nel quale si ottennero 211 chilometri all'ora che costituiscono il record della velocità sulle strade ferrate a trazione elettrica.

La linea scelta per questo esperimento è una sezione della strada ferrata militare da Berlino-Marienfelde a Z. f. f.

Interessanti sono le impressioni d'un viaggiatore, il dott. Reichel, che ha preso parte a una di queste corse memorabili.

« Tutto è pronto per la partenza, si è già fatta la prova dei freni, gli ingegneri hanno preso posto nella cabina del carro, le stazioni militari lungo la linea sono state avvistate telegraficamente.

« Al segnale dato, il macchinista gira il manubrio, 14 mila volte passano dal filo aereo nei motori e la corsa incomincia.

« Sono esattamente le 9.25 quando lasciamo Marienfelde. L'energia elettrica inviata ai quattro motori è aumentata a poco a poco fino a raggiungere 2.600 cavalli di forza.

« Due chilometri sono già coperti; l'indicatore della velocità segna 120 chilometri. Passiamo Lichtenrade e filiamo a 152 chilometri. Arrivando alla stazione di Malow la strada s'inflette bruscamente. Noi superiamo la curva assai accentuata, non senza una certa ansietà, colla velocità di 175 chilometri. Istantaneamente stringiamo fortemente gli oggetti che sono alla portata della mano, ma il carro scivola senza scosse sulle curve, e il difficile passaggio è già molto lontano da noi. Percorriamo adesso una salita di 5 millimetri al metro senza senza accorgersene. La velocità aumenta sempre più, cammiamo a 185 chilometri all'ora. Nessuna vibrazione, nessuna scossa si avverte. Ci sembra che il carro sia immobile, e che siano gli alberi, le case che fuggono attorno a noi.

Il voltmetro indica che gli accumulatori della corrente funzionano con regolarità. L'ago dell'indicatore prosegue il suo cammino raggiungendo i 200 chilometri. « Dei frammenti di ghiaia sono

un tempo migliore si riattaccavano forse a visioni continue a lontani punti luminosi nella sua vita senza luce.

« Venimmo a Parigi qui la vita è cara, tu lo sai, lo provi... quando s'ha qualche cosa del suo non si bada, a spese, anzi si cerca di rivaleggiare con quelli che hanno più di noi. Ella mi consigliò il gioco, quando la sostanza scemava; ed io giocai e perdetti anche quel po' che avevamo.

« S'acchiò la fronte; il sudore gli colava copioso. Ebbe come un smarrimento che durò qualche istante, ma il suo odio lo sosteneva.

« Quando tornò in sé riprese: « Avrei dovuto uccidermi, allora; ma vedevo crescere te, e volevo vivere. Avrei dovuto occuparmi e cercar un impiego, ma che vuoi? non avevo la forza!... Debole, malaticcio, io ritornavo a casa dopo ufficio e trovavo, come tu stessera, il fuoco spento, la casa fredda, sudicia, lei fuori; ai suoi ritorni, erano lotte orribili, che duravano a lungo... tu non ricordi eri, piccina ancora, poi tu dormivi nel tuo lettuccio, presso il mio. A poco a poco la debolezza mi vinse ed io non potei più lavorare.

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

« Laura ascoltava senza più interrompere il padre. Quei ricordi di

## APPENDICE 17

### L'espiazione.

Il volto emaciato del moribondo assunse un'espressione di dolore.

« Che cosa vuoi che sappia io? — disse dopo qualche tempo, animandosi. — Una lotta?... non l'abbiamo noi forse da dieci e più anni? — e con una voce che faceva male a udirsi, soggiunse: — E' molto tempo che non s'accende fuoco qui... E tu, mia povera bambina, non hai mangiato eh? non hai trovato nulla? Non t'ha lasciato qualche cosa? — Ma sì, babbo.

« Non cercar d'ingannarmi, Laura.

« No, babbo, ti dico il vero. — Tu non hai mangiato da questa mattina.

« To l'assicuro... Egli la guardò e le vide gli occhi pieni di pianto. Allora si sollevò, malgrado la sua debolezza estrema, aiutandosi e facendo puntello delle scarnie, scheletriche braccia; e venne ad accostare il suo volto a quello della povera fanciulla.

« Laura — egli disse — figliuola mia. Vi sono cose che tu non puoi comprendere!... Io avevo promesso a me medesimo di morire senza dirtelo. Ma forse, più tardi, nell'aspirazione della tua sofferenza, tu avresti maledetta la mia memoria, ed io non lo voglio. Tu rigetteresti su me il peso delle sue sventure e dei nostri errori... Sarebbe un castigo troppo crudele per me... Voglio dirti tutto...

« Girò intorno l'occhio senza raggio con una lentezza che paleseva il suo sgomento; poi soggiunse piano: — Non ci ascoltano?... Non saremo spiati?... Senti, Laura...

« No babbo... non affaticarti. Non t'amo io forse già tanto, con tutta l'anima mia? — Perché tu sei un angelo di bontà e di sommissione. Noi siamo gravati da una triste sorte, eppure eravamo nati per la felicità...

« Fu scosso da un colpo di tosse cavernosa e profonda; indi riprese con una voce più limpida.

« E' Parigi che ci ha perduti... la voragine che tutto inghiottì... ed è lei che ha voluto venire, lei che m'ha costretto a lasciare Bordigère, la nostra bella casa bianca dove si stava tanto bene!... Venticinque mila lire di rendita, e prati

e boschi e vigne... Venticinque mila lire di rendita!... Comprendi tu la magia di questa cifra, oggi che non abbiamo neppure cinque soldi per comperarci un pane?...

« E ripeté, aspettando nuovamente il capo sugli alti cuscini: — Venticinque mila lire di rendita!... beni di mio padre e di mia madre... tutto ciò ch'io avrei dovuto lasciarti alla mia morte!...

« Galvanizzato da questo ricordo, s'alzò di nuovo a sedere, con fatica, mentre la figlia gli ricomponne dietro le scarnie spalle i guanciali.

« Ella amava il chiasso, i piaceri, il lusso, le feste, il lieto vivere in una parola... Bordigère ed i suoi dintorni erano troppo piccoli per lei... Disprezzava il villaggio, abborriva la povera gente di campagna... non si poteva vedere tra loro...

« Stette alcun poco in silenzio, come oppresso dai ricordi. Poi, con voce lenta e affannosa, ripigliò: — Già fin d'allora era cominciata la guerra fra noi; la nostra vita in comune era già fin d'allora un tormento. Tu eri nata in quel torno di tempo. Ella ti affidò, prima, alle cure della balia; poi ti collocò in un collegio di bambine... Se t'a-

vessi avuto con me, avrei certo trovato la forza di resistere. Cedesti; fui debole, solo per lei... Non avevo la menoma preoccupazione delle lusinghe con cui Parigi esercita la sua influenza ammaliatrice. Per me, confesso che avrei preferito la vita in campagna... Ci si starebbe anche ora tanto bene!...

« Guardò la fisionomia lacrimosa della figlia, con una tenerezza dolente.

« Che m'importa della vita? — riprese poi — Il violato una coppa di veleno. Che si spozzi pure! Benedirò Iddie che me ne libera. Ma tu, Laura, mio solo, mio povero amore, che cosa diverrai tu?... Pensando a te, io dico che nessun castigo è superiore al nostro delitto.

« Babbo, te ne supplico...

« Lasciami dire, Laura, questa confessione mi farà bene: è una confessione ad una vendetta.

« Contro chi, babbo? — Non l'indovini? —

« Laura nascose il volto fra le mani e pianse, mormorando: — Perché disperarti, babbo?... vedrai, vi rappacificherete colla mamma. Guarirai, faremo il possibile per tornare a Bordigère...

« No, Laura — insistette l'infermo

proiettati sui vetri degli sportelli e sulla tettoia della vettura. La celertà è attualmente stupefacente; diverranno letteralmente lo spazio e il sentimento della sicurezza è tale che desideriamo di camminare anche più presto.

«Nessuno dice una parola, tutti gli occhi sono fissati sull'indicatore della velocità, non si ode che il rullo delle ruote».

«Improvvisamente un colpo violento, come un pugno sulla tavola, spazza il vetro anteriore della cabina; è un uccello sorpreso nel suo volo e fulminato».

«Passiamo Dahlwitz e sulla piattaforma della stazione abbiamo la rapida visione d'una folla numerosa che emette della grida di evviva. E' a questo punto che il treno raggiunge il massimo, della velocità, 210 chilometri e 813 metri».

«Siamo ormai al termine del viaggio, ed è tempo di pensare a rallentare. Ecco Raagsdorf e subito dopo Zossen. La corrente è diminuita, e si applicano energeticamente i freni. La velocità discende a 164 chilometri e diminuisce gradualmente; un'ultima curva è superata e la massa del carro pesante 93 mila chilogrammi si ferma dolcemente a Zossen».

«Sono otto minuti giusti che abbiamo lasciato Marienfelde. Immediatamente tutti si affollano all'ufficio del telegrafo per annunciare il felice risultato di questo superbo record. Un ufficiale telegrafista a Guglielmo il re mentre che gli ingegneri esaminano il carro che si è mantenuto in perfetto stato. I vetri anteriori della cabina sono ricoperti di mosche e di altri piccoli insetti appiattiti come se fossero stati schiacciati col pollice...»

La vettura automobile che ha compiuto l'esperimento prende la corrente elettrica da tre fili d'una linea aerea, con due sistemi di triple trolley. La corrente è distribuita ai quattro motori della vettura all'altissima tensione di 14 mila volts.

L'impiego diretto della corrente ad altissima intensità è uno dei principi del sistema.

Per raggiungere però simili velocità è necessaria una strada ferrata speciale. Quella di Marienfelde-Zossen, su cui ha avuto luogo l'esperimento, è stata costruita in uno dei lati della strada ferrata su cui corrono i binari delle ferrovie ordinarie. Tutti gli elementi che la compongono sono stati rafforzati. Non solo le rotaie sono di più forte calibro di quello generalmente in uso, ma sono raddoppiate ciascuna da una controtrotta ad angolo rilevato, formante colla rotaia un solco nel quale s'incastora esattamente la ruota dei treni elettrici. Si è così al riparo da ogni possibile deragliamento proveniente da una scossa trasversale, o risultante dalla vertiginosa velocità.

Queste esperienze costose non sono certamente fatte per semplice sport.

Si è voluto prima di tutto mostrare la possibilità pratica di far camminare treni a 200 chilometri all'ora, col doppio della velocità attualmente ottenuta colla trazione a vapore.

Inoltre, l'imperatore Guglielmo, che patrocinava calorosamente le esperienze di Zossen, ha in animo un vasto progetto che al di fuori della sua utilità militare, avrebbe per effetto di rivoluzionare l'attuale sistema ferroviario.

Si tratterebbe di creare, indipendentemente dal materiale esistente, linee nuove per l'impiego della trazione elettrica e che unirebbe, mediante la linea più breve, la capitale alle principali città dell'impero senza preoccuparsi di nuocere alle località intermedie. Su queste linee nuove circolerebbero convogli leggeri e frequenti, colla velocità di 200 chilometri all'ora. Tutto fa credere che il progetto di Guglielmo il re sarà presto realizzato!

## Da Padova.

(Nostra corrispondenza).

La profusione del prof. Musoni. Oggi ebbe luogo nell'aula E della nostra Università la profusione del prof. Musoni, libero docente di geografia politica in cattedra R. Ateno ed insegnante di geografia nel vostro Istituto Tecnico. Assisteremo il Preside della facoltà di geografia prof. Pennesi, il Preside della facoltà di scienze prof. Beleti, quello della facoltà di lettere prof. Tropea ed altri Professori; si notavano poi numerosissimi studenti e studentesse, fra cui assai ben rappresentato il gruppo friulano.

Il tema di grande attualità (*L'Italia e gli stati della penisola balcanica*) e la valentia dell'oratore tennero attento l'uditorio per oltre un'ora ed alla fine il Chiarissimo Professore si ebbe un ben meritato applauso.

La Nuova fornace a fuoco continuo per la coltura della calce.

In Belvare (frazione di Udine) dà un prodotto eccellente e che non teme confronti, a prezzi discretissimi.

Giuseppe Del Fabbro-Ponton

## Una festiciuola

alla scuola italiana di Villacco

Villacco, 20 gennaio

La nostra Scuola italiana, merco le providde cure dei signori Scarpa così siffittuosamente assistonate dai suoi collaboratori, procede di bene in meglio; e trova le più cordiali simpatie fra queste autorità e fra questa popolazione. Lo dimostra l'affluenza che si ebbe alla festiciuola dell'albero di Natale, che portò i suoi doni a tutti i quarantatre alunni — balocchi per i piccini, libri italiani per gli attempati, vestitini poi poveri, dolci per tutti. Alla festiciuola furono invitati anche i genitori; e, aderendo cortesemente ad invito del signor Lorenzo Scarpa, vi assistettero pure il signor capitano distrettuale consigliere di reggenza ed il colonnello comandante il battaglione qui di stanza. Diversi allievi piccoli e grandi recitarono dialoghi, poesie, ringraziamenti d'occasione; un'alleva più grandicella declamò con sentimento e grazia, la poesia *La Patria italiana*. Fu vero peccato che la ristrettezza del locale scolastico, dove la festiciuola fu tenuta, non abbia permesso di chiamare un maggior numero d'italiani attorno all'albero luminoso, da cui scende sugli uomini in generale tanta luce di pace, per i nostri cari figliuoli tanto raggio benefico di amore alla diletta nostra Patria.

## DA PORTOGRUARO

### Disgrazia orribile.

21 gennaio. — Ieri in un campo nella località Basadat, del vicino Comune di Cinto-Caomaggiore, stava lavorando, assieme al padre e ai fratelli, il contadino Viesto Martignol di Agostino d'anni 25 essendo appassionato della caccia aveva portato seco uno schioppo a due canne, vecchio sistema, ad avanzaria, allo scopo di divertirsi, caso mai si fosse presentata l'occasione durante la giornata. E nell'attesa, aveva intanto appesa l'arma ai rami d'un cespuglio poco discosto.

Venuta l'ora del mezzogiorno e avvicinandosi egli, con gli altri della famiglia, al luogo, ove la moglie, certa Luigia Ferrucci d'anni 22, aveva preparato il frugale desinare, vide in quel mentre alcuni uccelli di passaggio, e corse precipitosamente al cespuglio per prendere l'arma. Ma nella fretta, anziché prendere lo schioppo per il calcio, lo prese per le canne, tirandolo a se, con le braccia rivolte alla persona. Fatalità volle che alcuni dei rami fossero impigliati nei grilletti, uno dei quali, per lo strappo, fece scattare gli acciarini lasciati montati imprudentemente.

Momento raccapricciante! Il povero Martignol, colpito da una scarica in pieno petto, cadde bocconi al suolo, restando fulminato.

Accorsero i parenti e non si descrive la scena che ne seguì.

Il povero padre, pazzo dal dolore, tentò di uccidersi, con l'altro colpo rimasto nello schioppo, e fu fortuna che uno dei presenti accorresse il tempo, per evitare che l'infelice vecchio mandasse ad effetto il disperato proposito.

Il povero morto era un ottimo giovane, ben visto da tutti, e nei conterranei è unanime il rimpianto per la sua fine così tragica e immatura.

Particolare pietoso: il Martignol aveva sposato da pochi mesi la Luigia Ferrucci su indicata, e i due sposi si amavano teneramente.

Cruda fatalità, povera vedova!

### Altra disgrazia orribile.

Un altro caso luttuoso, accadde il giorno 18 corr. in territorio di Annone Veneto, comune di questo Mandamento.

Certo Giuseppe Gaiarin d'anni 37 contadino, ammogliato con 5 figli, si recava nel vicino bosco, per raccogliere legna, e fattone un grosso fascio, del peso di oltre un quintale, se lo caricò sulle spalle, incamminandosi verso casa.

Nell'attraversare il bosco e, come si sa camminando su terreno accidentato, in un certo punto il fascio che portava, e che si protendeva molto in alto, si impigliò fra i rami delle piante vicine, mentre egli stava per varcare un piccolo fosso.

Disgrazia volle che nel contempo, — ed è ciò che del resto si suppone, — forzandosi in avanti per liberarsi dai rami, ed essendo il terreno bagnato e sdruciolevole, il Gaiarin scivolò cadendo a terra, e su lui precipitò il pesante fascio, uccidendolo.

Non si può dire se il disgraziato Gaiarin sia morto sul colpo, od abbia agonizzato chi sa quanto, — orribile a dirsi, — senza che in quella solitudine alcun soccorso egli avesse potuto invocare ed avere; fatto si è che il meschino, fu trovato nel fesso freddo cadavere, in posizione semi seduto, e sopra di lui il fascio fatale.

— **Nomia.** Il nostro concittadino sig. Livio Bergamo, che non ha guari, ottenne il diploma di Professore in lingue straniere, alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia, è stato testè nominato insegnante al Ginnasio di Castiglione Fiorentino. Congratulazioni e auguri.

## CRONACA PROVINCIALE

### SPILIMBERGO.

— Ancora sull'infanticidio di Squali. (Ezio) — Come vi diceva nella mia di ieri, l'autorità giudiziaria con il D.r Patrignoni ed il D.r Agosti si era nuovamente portata a Squali per procedere all'autopsia del cadavere di cui l'infanticidio commesso dalla B. nutto Sofia e madre Danielon Clemonza.

Nulla di concreto potè sapere circa l'esito dell'autopsia, solo che il bambino era di sesso femminile, e si dice, fosse nato vivo.

Il paese di Squali è ancora sotto l'impressione del delitto commesso da quelle due sciagurate.

Fra altro si dice che fu la Sofia stessa, che, dopo indicato il posto ove trovavasi il cadavere della sua creatura, scavò con le mani la terra che lo copriva, ed estratto il cadavere da quel sito, lo abbia consegnato alle autorità. Però, come vi dissi, nulla di concreto circa questi ultimi fatti, si può sapere, tenendo l'autorità il massimo riserbo.

Ieri sera si diceva che si era proceduto all'arresto di un terzo complice: sono però in grado di smentirlo assolutamente.

— **Lenza inviato avanti il Tribunale** Quel Lenza Giovanni che il 2 gennaio corrente tentò di uccidere la nuora sua Cominotto Teresa, e minacciò il figlio Valentino con una scure, dovrà comparire innanzi il Tribunale di Pordenone il 10 Febbraio p. v. per rispondere di lesioni mancate e minacce gravi.

— **Festa rimandata.** La festa da ballo della Società Operaia invece di Domenica ventura avrà luogo Domenica 31 corrente.

### TRAVESIO.

— **L'inaugurazione di un vessillo.** (Ezio) — Lunedì 25 corrente avrà luogo qui in Travesio l'inaugurazione del Vessillo di questa Società Operaia. Vi mando per intanto il programma dei festeggiamenti:

Ore 9. — Riunione dei soci nel locale delle scuole.

Ore 10. — Ricevimento di tutte le rappresentanze.

Ore 11. — Inaugurazione del Vessillo sociale.

Ore 12. — Banchetto.

Ore 13. — Scioglimento della riunione.

Interverrà la Banda di Spilimbergo.

A suo tempo manderò relazione dei festeggiamenti.

### SACILE.

— **Il Segretario Carlo Carli davanti al Tribunale.**

(B. C.) — Il Procuratore del Re del Tribunale di Pordenone, visti gli atti assunti e l'ordinanza della Camera di Consiglio contro Carlo Carli fu Antonio, d'anni 50, già segretario Comunale, contro, il quale venne spiccato Mandato di cattura, lo ha fatto citare all'udienza del 18 febbraio prossimo per rispondere dei seguenti reati:

I. del delitto di peculato continuato a sensi degli Art. 79, 168 C. P. per avere nella sua qualità di segretario Comunale di Sacile e cancelliere del Giudice Conciliatore sottratto l'importo dei verbali di causa, che venivano versati dalle parti avanti il Giudice, nonché vari importi versati dai privati.

II. del delitto di appropriazione indebita qualificata e continuata a sensi degli articoli 417 419 C. P. per avere nella qualità di segretario negli anni da 1899 al 1903 in più riprese convertito in proprio proprio somme in denaro del Comune per complessive L. 3038 40, abusando dei mandati di pagamento, che fiduciarmente venivano intestati a di lui nome, nonché piccole somme in denaro di privati.

III. dello stesso delitto di appropriazione indebita qualificata e continuata per avere nella qualità di Segretario della Congregazione di Carità del 1899 al 1903 in più riprese convertito in suo profitto la complessiva somma di L. 3853 79 in danno della Congregazione di Carità e dei suoi amministratori, abusando di mandati di pagamento che gli venivano affidati per ragioni d'ufficio e trattenendo rendite che gli venivano direttamente versate.

La copia della Requisitoria venne affissa alla porta principale della casa d'ultima residenza del Giudicabile, il quale non comparirà, prevedesi, all'Udienza, perchè al momento che si spiccò mandato di cattura in di lui confronto, rifugiò all'estero, e precisamente a Corfù in Grecia.

Comunque alla difesa siederà l'egregio avv. Girolamo Cristofoli, chiamato d'ufficio.

### TARCENTO.

— **La questione fillosericca nell'attuale momento**

è il titolo di una interessante conferenza che l'egregio prof. Bonomi della *Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine* terrà a Tarcento domenica 24 corr., come fu annunciato tempo fa nel nostro giornale. La conferenza avrà luogo alle ore 1 pom. nella sala maggiore del vecchio edificio municipale, ora adibita a scuola.

Ad essa conferenza sono stati invitati i Sindaci dei Comuni vicinili del distretto, l'argomento interessante assai questa regione.

### TREPPA GRANDE

— **Conferenza agraria sul miglioramento del bestiame bovino.**

Domenica 24 corr., per iniziativa del Circolo Agricolo di Tarcento e per cura della *Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine*, il cav. uff. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, terrà due pubbliche conferenze in questo Comune una nella frazione di *Vendoglio* alle ore 10 30 ant. nell'aula della scuola comunale, l'altra nella frazione di *Treppa Grande* alle ore 1 pom. nella sala apposita di questo palazzo municipale.

Tutte due le conferenze tratteranno sui modi più opportuni per promuovere il miglioramento del bestiame bovino di questa piana, oggetto di studi per parte del Circolo Agricolo di Tarcento, il quale appunto per questo, promuove una esposizione bovina a Tarcento nella prossima estate.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— **Un'opera plausibile.**

(Carlo) — A cura del locale Circolo agricolo e della *Cattedra ambulante*, il titolare della stessa, Bassi prof. Ernesto, durante l'inverno darà, nella sala filarmonica gentilmente concessa, un corso di lezioni popolari d'agricoltura.

I giorni all'uso designati sono: lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 6 e mezza pom.

Numeroso pubblico, composto in maggior parte di agricoltori, accorse alle prime due lezioni di lunedì e mercoledì ultimi scorsi.

La sala era letteralmente stipata; calcolasi vi fossero trecento persone.

L'egregio oratore con dotta parola e con formi piana ed accessibile a tutte le intelligenze, s'intrattene sui metodi razionali suggeriti dalla scienza agraria per i lavori preparativi del terreno, ed alla fine fu salutato da un generale e meritato applauso.

— **Dalla festa da ballo al sereno.** L'altra sera, verso le 11, certi Benvenuto Enrico fu Angelo, d'anni 28, negoziante di cavalli, e Ragnanasi Domenico di Antonio, d'anni 25, entrambi nati e domiciliati nella frazione di Bagnarola, si recarono in una pubblica festa da ballo in preda ad una potente sberbia. Perciò i carabinieri elevarono loro la debita contravvenzione, consigliandoli poscia alla calma.

Ma siccome essi non se ne diedero per intesa, anzi si misero a molestare gli altri e minacciavano disordini, così la benemerita, per evitare serie conseguenze, li dichiarò in arresto, e li tradusse in camera di sicurezza.

Alla mattina seguente, smaltita la sberbia, furono dal sindaco rilasciati in libertà.

### RIVIGNANO.

— **Latteria Sociale.**

(B. U.) — 20 gennaio. — Il Consiglio d'Amministrazione di questa Latteria Sociale si raduò per il resoconto dell'anno 1903. Esaminati i conti e l'Azienda, trovò ogni cosa in perfettissima regola. Oggi si lavorano a Rivignano da sette a otto quintali di latte al giorno. La produzione del formaggio e burro bianco riuscì finora eccellente sotto ogni riguardo. Non vi furono mai avarie né lagni.

Il Consiglio stesso tributò i più meritate elogi al casaro Parussini Sebastiano per il suo indefesso lavoro, per l'attività e lo zelo che dimostra. Questi elogi furono pure condivisi all'assistente, al contabile ed al Segretario.

A titolo d'incoraggiamento, il Consiglio deliberava di dividere tra questo personale il premio di Lire 100 conferito dalla Società Agraria Friulana all'Esposizione Regionale di Udine per la sua relazione, la quale riportò la medaglia d'oro.

Fu risentito il bisogno di accrescimento dei locali in metri sei di lunghezza; ed il Presidente, che è il proprietario dei medesimi, in via preliminare ne accettò la proposta, per cui la Latteria verrà allungata a spese del suo Presidente sig. G.ri cav. Giacomo, mediante il compenso di una tenue percentuale sul capitale che esso esporrà nel nuovo locale.

Fu pure discusso e trattato l'oggetto di una federazione di Associazione con tutte le altre Latterie per la nomina di un Ispettore circolare, della quale istituzione si occupò a lungo su questo giornale l'egregio dottore Gian.

Quest'oggetto fu aggiornato, per meglio informarsi di ciò che faranno le altre Latterie.

Fu riconosciuto il bisogno di qualche ziforra allo Statuto attuale della Latteria, che verrà pure deliberato in un'altra riunione.

### TOLMEZZO

— **Notizie varie.**

21 gennaio. — Oggi sono costati arrivate due compagnie d'Alpini per le consuete escursioni invernali. Si fermeranno due giorni.

— **Oggi, all'udienza davanti questo Tribunale, il neo procuratore dott. Candussio Giuseppe** presentava il giuramento di legge per poi cominciare le sue funzioni.

All'amico e simpatico giovane ed amico che sta per principiare la sua carriera, giunga il nostro fervido augurio di brillante, splendida carriera.

— **Corre voce che nelle vicine frazioni di Fusca e Terzo si siano verificati casi di valuolo.**

### VENZONE.

— **Grave fatto di sangue.**

Ci tornano dalla Stazione per la Carnia, 22, ore nove:

Questa notte successo qui un fatto che per la sua gravità lasciò profonda impressione. Si ballava in un'osteria, o per golosie di campanilli, f. a giovanotti avvinzati sorse una rissa, la quale finì con un ferimento in persona di certo Marin Domenico.

Chiamati da Gemona, arrivarono sul luogo il pretore, quattro carabinieri comandati da quel marsciallo ed il dott. Stringari, il quale riscontrò nel Marin grave ferita penetrante in cavità, con emorragia interna. Egli si riservò la prognosi.

I carabinieri procedettero tosto all'arresto di Zamolo Umberto, Ferruccio Pittuelli Zamolo Pietro e Martel Luigi tutti da Portis, come autori del ferimento. Si elogia l'opera solerte della benemerita e del pretore, e unanimemente si deplorano queste troppe feste da ballo, che sono ritenute causa e fomento di baruffe e di travisamenti.

### PONTEBBA.

— **Per una onorificenza.**

21 gennaio. (A) — Per festeggiare la sua recente nomina a Cavaliere il sig. Cesare Englaro ieri sera offrì agli amici un banchetto nel ristorante della stazione.

I convenuti, una trentina, presentarono al neo cav. la croce ed una splendida pergamena con le loro firme. La dedica, semplice ma molto espressiva, è del dott. Alessi; la pergamena è opera d'un vostro concittadino.

Durante il simposio regnò la più schietta e geniale allegria. Parlarono il D.r Di Gaspero, il sig. Sacino, il sig. Micossi, il D.r Alessi ed il Direttore delle scuole. Rispose il cav. Englaro ringraziando tutti per le affettuose dimostrazioni di affetto e di simpatia prodigategli.

Dopo il banchetto si tenne circolo e l'anima della conversazione fu Filippo Binelans che con le sue barzellette e specialmente con la lettura del *Pecol O'iginal* fece crepare dalle risse.

### PORDENONE.

— **Convocazione del Consiglio Comunale.**

Il Consiglio comunale è convocato per domani, alle ore 5 e mezza, per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

— **Seduta magistrato.**

Ieri ebbe luogo la seduta della sezione magistrato per la nomina del consigliere provinciale. Erano presenti 13 insegnanti, e presiedeva il maestro De Caneva, delegato dalla presidenza dell'Associazione magistrato friulana.

Aperta la seduta, il consigliere dimissionario maestro Fato Carlo fece una breve esposizione del rendiconto morale ed economico della sezione dell'anno testè decorso, e poi si passò alla nomina del consigliere provinciale. Dalla votazione risultò eletto il maestro Carlo Fatorello, che dichiarò di non accettare e, non volendo desistere dal suo proposito, si passò ad una seconda votazione. In questa risultò eletto il maestro Falusca Pacifico. Anche lui però espresse la volontà di non accettare, ma fu pregato per ora di non insistere. Il maestro Falusca fece poi la proposta che i soci dovessero sottoscrivere l'obbligo di pagare la quota sociale, finché l'Associazione avesse vita. Il cav. Baldissera osservò che la grave obbligazione non poteva essere liberata da un numero così esiguo di soci, e fosse prudente sospendere ogni deliberazione. In questo senso venne deliberato, e con ciò fu chiusa la seduta.

A questo proposito veniamo informati che questa sera vi sarà una riunione della maggioranza per prendere gli opportuni accordi circa la nomina nella nuova amministrazione.

### VITO D'ASIO.

— **Incendio.**

21 gennaio. — Ieri mattina alle ore 4 sviluppossi improvvisamente un incendio nella nuova stalla che sovra Casacco, fabbricò il sig. Ceccon Angelino detto Bolgori.

Il fuoco alimentato dal vento minacciava anche la casa vicina, che se fu salva deve ai coraggiosi che accorsero prontamente per lo spegnimento.

La stalla provvista di animali andò completamente distrutta coi foraggi e gli attrezzi accumulativi, e così il pollaio e il porcile.

Il danno è rilevante, ma assicurato.

L'incendio ritenesi accidentale.

### MONTEBASSO.

— **Tre schiacciati da un treno.**

Ieri giunse la tristissima notizia che tre nostri paesani, emigranti in America, a Müller Work, rimasero vittime di un igrantato accidente. Il giorno 7 corrente si recavano essi al lavoro in luogo lontano dalla loro abitazione; usavano perciò del treno, dal quale rimasero orribilmente schiacciati.

I poveretti erano: Francesco Manganello di Fedele di anni 37, Nicolò Maruzzi fu Giacomo di anni 36 e Giovanni Zanitti fu Luigi di anni 42.

### Coronne di S. Daniele-Friuli

Al 31 gennaio si chiude il concorso per la nomina di un medico chirurgo con lo stipendio di L. 2000 oltre all'assegno del Civico Ospitale. La graduatoria degli aspiranti sarà fatta su parere di autorità mediche. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

S. Daniele, 18 dicembre 1903.  
Il Sindaco  
Cedolini.

### Comune di Polcenigo.

Avviso d'asta.

Per la costruzione di due edifici scolastici sul dato d'asta di lire 33044,30 i documenti relativi sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Il Sindaco  
Ald. Polcenigo

Chi desidera purgarsi con Acqua di S. Maria tanto benefica nei suoi effetti, deve osservarla se la bottiglia porta il distintivo del Proprietario Andrea Sattler, onde evitare scambio con altre acque assai diverse e con acque purgative artificiali.

### Non adoperare più tinture dannose

### Ricorrete all'Insuperabile

### Tintura Instantanea

R. Siaz, sperimentale Agraria di Udine  
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Comemorativa di Roma con medaglia d'Oro.

13 gennaio 1904. Il Direttore  
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine  
presso il parrucchiere Lodovico Re  
Via Daniele Manin.

### SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Premiata con Medaglia d'oro di 1.ª classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1894, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministoriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

Sede Sociale in Torino, Via Ortana N. 6 (Palazzo proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo al pubblico richiesto agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito (2).

Per fruire intero il beneficio dell'assicurazione è necessario, giusta quanto dispone lo Statuto (articoli 62, 63, 65, 66, e 67), che il Socio paghi la quota dovuta per ogni Polizza entro denario di ciascuna anno. Al soli etati morali è concessa la maggior dilazione di pagare entro Febbraio.

### Risultato dell'esercizio 1902 (73.º esec.)

L'utile dell'annata 1902 ammonta a Lire. 824.430,30 delle quali sono destinate al Socio a titolo di risparmio, in ragione del 18 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire 804.162,25 alla Riserva statutaria L. 20.268,05

Valori assicurati al 31 dicembre 1902 con Polizza N. 220.695 L. 4.378.937.600.—

Quote ad esigere per il 1903 > 5.460.000.—

Proventi dei fondi impiegati > 675.000.—

Riserva statutaria per il 1903 > 8.409.642,08

Fondo speciale in sostituzione della risarcizione > 300.000.—

(1) A tutto il 1902 si sono ripartite al Socio per risparmio L. 15.154.811,54.

(2) A tutto il 1902 si sono pagate per 162.570 sinistri L. 74.286.037,25.

L'Amministrazione  
VITTORIO SCALA

### Macelleria 1.ª qualità

### AVVISO.

Il sottoscritto si pregia portare a pubblica conoscenza che dal giorno 12 gennaio 1904 ha assunto l'esercizio della **Macelleria** già

**CIVIDALE.**  
— La triste fine di un abbraccio  
L'altra sera il bracciatto Abrenic  
Luca d'anni 53 di Canale (Austria)  
siddetto ai lavori di costruzione  
della strada che segue il corso del  
fiume Indrio, subito al di là del  
nostro confine politico, rincassando  
alla mezzanotte a Colubrida ed  
essendo ubriaco, nell'attraversare  
l'angusto sentiero che conduce  
alla sua dimora, perdeva l'equilibrio  
e precipitava a capofitto nel profondo  
fossato, stato scavato dietro la casa  
per dare scolo alle acque. All'in-  
domani fu ritrovato morto col  
cranio sfracellato.

**CODROIPO**  
— La «jettatura» del treno merci  
2465.  
Come un treno può perdere la...  
coda!  
E come una coda può far per-  
dere la... testa al personale viag-  
giante.  
I vagoni merci della R. A. I.  
21 (B). Il treno merci 2465 è quel  
treno facoltativo che nella notte  
del 27 agosto carico di militari,  
correndo a tutta velocità, andò a  
scontrarsi con un altro treno ed ha  
cagionato l'orribile macello che  
passò nella storia sotto il nome di  
disastro di Beano.

Questo treno arriva a Codroipo  
verso le ore 22, fa una fermativa  
di 15 o 20 minuti indi prosegue  
per Casarsa dove fa incrocio col  
treno 592 che arriva a Codroipo  
alle ore 22 43.  
Sera fa accaduto un caso così  
curioso che val la pena di raccon-  
tarlo.

Il treno merci 2465 era arrivato  
da Udine a Codroipo all'ora solita  
ed aveva fatto la fermata un po'  
discosto dalla stazione, fra il ca-  
scello della rampa di Goricizza ed  
il disco.

Il treno era composto di oltre  
60 carri ed in conseguenza occu-  
pava un lungo tratto di linea.  
Dopo eseguiti i soliti movimenti,  
fu dato il segnale di partenza.

Il treno sta per mettersi in mo-  
vimento, quando, durante i primi  
suoi scuotimenti, una delle catene  
che congiungono un carro all'altro  
si rompe ed il treno parte... la-  
sciando dietro di sé 20 vagoni e  
due frenatori!

Della loro mancanza nessuno si  
accorge!  
A guida della cometa di Biello  
la quale compie il periodico suo  
giro per le sterminate vie celesti,  
senza curarsi delle perdite a cui  
va soggetta la sua coda, quando  
rasenta l'orbita dell'atmosfera ter-  
restre; così il mostro di ferro, ani-  
mato dal fuoco, si slanciava, sbuf-  
fando verso il ponte del Taglia-  
mento senza curarsi che una parte  
di sé stesso era rimasto nei pressi  
di Codroipo!

Ma se ne accorsero bensì i due  
frenatori, uno dei quali era in sen-  
tinelia sulla vedetta di mezzo, l'altro  
su quella alla coda della... coda!  
Non c'era tempo da perdere. La  
distanza che li separava dalla sta-  
zione di Codroipo era di circa un  
chilometro. Un frenatore rimase  
sul luogo del disastro ed impugnò  
un fanale, rivolgeva il rosso ver o  
Udine, l'altro, pure armato di fanale  
faceva la stessa segnalazione  
dirigendo i suoi passi affrettati  
verso la stazione di Codroipo.

Giunto che fu, informò il perso-  
nale ferroviario dell'accaduto.  
Il sotto capo stazione sig. Zam-  
pieri che in quella sera si trovava  
in servizio, dispose prontamente  
per lo sgombrò della linea, manda-  
ndo sul luogo dell'impedimento  
8 uomini muniti di manovelle per  
smuovere i carri i quali, essendo  
la linea in discesa, poterono essere  
facilmente spinti fino alla stazione.  
Contemporaneamente il sig. Zam-  
pieri telegrafava alla stazione di  
Casarsa, da dove, dopo che fu pas-  
sato il treno 592 e quello di lusso  
proveniente da Vienna, capitò una  
macchina per levare i 20 vagoni.

Si dice che il carro che si staccò  
dalla catena, è un carro marcio da  
gettarsi fra i ferravacchi.  
Non appena fu sgombrata la linea  
passò il treno n. 92. Felicitamente!  
Le mie più vive congratulazioni  
ai viaggiatori che si trovavano in  
quel treno!

**In Italia e fuori.**  
— A Terni, vi sono circa quindi-  
cimila operai disoccupati, costretti  
a mendicare una minestra alle cu-  
cine economiche. Il sindaco ha  
detto che tale disoccupazione è una  
ripetizione della campagna di  
Ferri contro le Acciaierie, perchè  
questo lavoravano quasi esclusiva-  
mente per conto dello Stato.

— Domenica, a Torino si terrà  
un convegno politico, di deputati e  
senatori. Vi si discuteranno i se-  
guenti argomenti: organizzazione  
del partito monarchico liberale;  
questione del Mezzogiorno; decen-  
tramento; riforma tributaria; scuo-  
la secondaria. Il programma ci  
sembra troppo vasto e troppo im-  
determinato. Dei nostri, adirirono:  
Marpurgo, Pascolato e Prampero.

— L'Esposizione di Milano fu rin-  
viata al 1906, mentre era fissata  
per il 1905. Questo rinvio è dovuto  
al fatto che non vi è la sicurezza  
che nel 1905 la galleria del Sem-  
pione abbia ad essere compiuta e  
aperta al pubblico. Intanto, nel 1905  
si bandirà una lotteria, con premi  
per un milione e mezzo di lire  
(secondo alcuni) o per mezzo milio-  
ne secondo altri.

— Il ministero dispose un pic-  
colo movimento di prefetti; altro  
ne seguirà fra breve. E fu pure  
oggi pubblicato un movimento di  
contingenti. Gli ambasciatori conte  
Nigra (a Vienna) e conte Avogadro  
di Collobiano (a Madrid) sono col-  
locati a riposo. A Vienna, andrà il  
duca di Avarna, ora ministro plenipotenziario a Berna; a Madrid,  
il comm. Silvestrelli, ora ministro  
plenipotenziario ad Atene. Son  
questi i movimenti più importanti.

L'Europa possedeva al 1.º gen-  
naio 1903, 286.051 chilometri di  
ferrovie, con un aumento sull'anno  
precedente di chilometri 5058, pari  
ad 1,73 per cento in cifre rotonde.  
— Nel 1902 si ebbero 8675 di-  
sastri ferroviari negli Stati Uniti  
di America, cioè 5942 collisioni e  
3633 deragliamenti; i morti furono  
864 e i feriti 8532. Questi disastri  
costarono alle diverse Compagnie  
7.645.406 dollari.

— L'aumento della popolazione  
è stato in Germania di 9 milioni  
di abitanti, in Inghilterra di 5 mi-  
lioni, in Svizzera di trecento mila,  
nel periodo di 25 anni, mentre l'Ita-  
lia, in due soli decenni è aumen-  
tata di più di sei milioni.

— Nel 1859 gli Stati Uniti ave-  
vano 23 milioni di abitanti — nel  
1890 62 milioni — nel 1900 76  
milioni. Dal 1850 al 1900 la ric-  
chezza nazionale è salita da 7 mi-  
liardi a 94 miliardi di dollari.

**Giò che il fuoco distrugge.**  
Voghera, 21. Un grande in-  
cendio si è sviluppato la scorsa  
notte verso un'ora nel Cantonificio  
della ditta Alfredo Bertollo. Accor-  
sero immediatamente i pompieri e  
la truppa; anche le autorità si re-  
carono sul luogo. L'incendio di-  
strusse l'intero fabbricato. Nessuna  
disgrazia. Ottocento operai restano  
disoccupati.

Genova, 21. Verso la mezza-  
notte si è sviluppato un incendio  
nel deposito di legname della ditta  
Firpo Morasso, in Velle del Bisagno.  
Accorsero i pompieri e la truppa,  
che isolarono l'incendio, salvando  
le case vicine. Il danno è di 70000  
lire. Rimassero leggermente feriti  
il capitano dei pompieri Conti e  
due soldati del 15 fanteria.

Johnson, (Pensilvania) 21. Una  
esplosione distrusse il tetto dello  
stabilimento della Cambrianstal  
Company provocando un incendio.  
Temessi che vi siano 10 morti; fu-  
rono estratti dalla macerie 25 fe-  
riti di cui in maggior parte in gra-  
vissime condizioni.

Shelby, 21. Un incendio distrusse  
quasi totalmente le officine della  
Ciding Corporation, contenenti gran-  
di quantità di materiale per caldaie  
destinate alle navi da guerra degli  
Stati Uniti.

**Per l'esportazione del bestiame.**  
Abbiamo scritto l'altro giorno con-  
tro il Finovarsi delle prescrizioni  
che obbligano il nostro bestiame  
che si esporta nella Svizzera a pas-  
sare per Milano, dove è costretto  
ad una quarantena, causa il quasi  
costante verificarsi di casi d'afte  
epizootica nella Lombardia. Ora,  
la nostra Camera di Commercio  
ha inviato ai Ministri degli Interni  
e del Commercio il seguente tele-  
gramma:

Nuove norme esportazione bestiame  
costringono provincia Udine, costantem-  
ente immune afte epizootica, spedire be-  
stiamo quarantena Milano affetta afte. Ciò  
equivale far ammalare bestiame sano. Per  
evitare pericolo esportatori friulani so-  
spesero spedizioni Svizzera con grave  
danno produttori e commercio. Consi-  
derata importanza mercato Friuli questa  
Camera chiede urgentemente concedasi  
bestiame friulano facoltà quarantena Udine  
con norme uguali Milano.  
Presidente Camera commercio  
Marpurgo.

**Per il corso mascherato**  
che dovrà tenersi qui ad Udine,  
l'ultima domenica di carnevale,  
fu tenuta martedì sera una seduta  
all'Unione esercenti al Dettaglio.  
Fu approvato il manifesto-reclame,  
a seguito dallo Strigaro e che fra  
qualche giorno sarà affisso sui  
muri della città; si stabilì di eri-  
gere una fila di palchi — per gli  
spettatori — sulla piazza Vittorio  
Emanuele, mentre la Giuria, che  
dovrà classificare i migliori carri,  
prenderà posto sotto la Loggia  
Municipale.

I membri della Commissione per  
questo grande carro mascherato,  
che promette di riuscire bene,  
sommano a 30 e saranno divisi in  
3 sottocommissioni.

L'itinerario che dovrà seguirsi  
di carri, è il seguente:  
Riunione e partenza sul Piazzale  
di Porta Venezia; percorso, per le  
vie Pesciolle, Zanon, Jacopo Marinoni,  
Tiberio Deciani, Gemona, Mercato-  
vecchio, della Posta, Aquileia Ca-  
valotti, Daniele Manin, Cavour e  
di nuovo piazzale a porta Poscolle.

— Associazione Magistrate Friu-  
lana.

**Sezione di Udine**  
Ieri si tenne l'annunciato Comizio  
per la nomina del Consigliere della  
sezione di Udine.  
Con voti 14 su 15 votanti, riuscì  
eletto il signor Attilio Dusso inse-  
gnante nel collegio di Toppo-Was-  
sermann, che accettò la carica pre-  
mettendo di mettere a disimpegno  
del nuovo dovere, tutta la sua at-  
tività e il suo buon volere. E si  
può fidarsi sulla sua parola, benché  
sia il più giovane dei consiglieri  
dell'Associazione Magistrate.

— Cioè che desidera e spera una  
Società di miglioramento.

Ci si comunica la seguente, la quale  
fu comunicata pure ai nostri con-  
fratelli: noi la stampiamo tale e  
quale, sebbene certi giudizi otti-  
mistici non sappiamo dividerli.  
«La crisi municipale pare risolta,  
e dalla nuova Giunta si attendono  
le soluzioni dei vari e complessi  
problemi amministrativi che inte-  
ressano il comune di Udine.  
«I singoli referati vennero ri-  
partiti, e ciascun assessore si ac-  
cinge, diceci, al lavoro.  
«Dall'opera dei singoli assessori  
ogni classe ed ogni ceto di cittadini  
ne attendono i risultati.  
«E così la classe dei pittori de-  
coratori attende dall'onesta ed in-  
telligente opera dell'egregio amico  
e collega Vincenzo Mattioni, che ha  
assunto il referato dei lavori pub-  
blici, un benefico ed equanime  
trattamento a loro riguardo.  
«La Società di miglioramento  
fra pittori, decoratori e vernicia-  
tori, ha da circa un due mesi fatte  
pratiche presso la Giunta cessata,  
per avere lavorato nell'edificio Sco-  
lastico di nuova costruzione.  
Gli affidamenti furono lusinghieri  
ma la crisi sopraggiunta ha arenato  
ogni possibile conclusione.  
«E' oggi però di lieto auspicio la  
assunzione dell'assessorato dei la-  
vori pubblici da parte del collega  
Mattioni, e la Società dei Pittori  
attende una sollecita risoluzione da  
parte della nostra Giunta, che venga  
a lenire gli effetti dell'attuale cri-  
tica stagione.  
«E siamo certi che l'amico Mat-  
tioni non trascurerà i bisogni dei  
suoi colleghi d'arte e in special  
modo la Società nostra che ansiosa  
attende al miglioramento morale  
ed economico.»

**Alcuni Fittori**  
soci della Lega di Miglioramento.  
— Piccolo incendio.  
Verso le 21 1/2 di ieri, svilup-  
pòsi un piccolo incendio nel ca-  
mino di una casa in via Grazzano,  
di proprietà del comm. gen. Sante  
Giacomelli.

Le fiamme avevano anche comin-  
ciato a bruciare un'impalcatura  
di travi, aderente al camino stesso;  
ma grazie al pronto accorrere di  
una squadra dei civili pompieri,  
l'incendio fu in poco spento, evi-  
tando gravi danni.

Sul luogo si recarono anche  
l'assessore anziano, Pietro Magistris  
e l'ispettore dei vigili, ing. Cantoni.

— Un buon consiglio.  
Sotto questo titolo ieri rendevamo  
note ai nostri lettori ed alle nostre lettrici  
come la ditta Bertelli di Milano avesse  
annunciato il premio di 1000 lire, au-  
tore del concorso della ditta Bertelli  
della città di Udine. Una vita di Giuseppe Verdi  
non chiude il giorno 27, poiché il giorno  
27 annuncerà il nome del vincitore di  
detto concorso.

**Buona usanza.**  
In morte del dott. Luigi Braida perven-  
nero alla Società protettrice dell'infanzia  
le seguenti offerte: march. Corrado de  
Concolis a famiglia L. 5, march. e march.  
di Coltorido Meis 10, famiglia ved. Fran-  
ceschini 1, Giovanni Marohi 1, avv. Bar-  
ticolli 1;  
in morte del capitano Ferigo: famiglia  
Bertalotti 1.

— Al Patronato Senola e Famiglia in  
morte del dott. Luigi Braida pervennero  
le offerte seguenti: Marcelis cav. Luigi  
L. 10, Caselli co. Bioz ved. Mucelli 10,  
Mucelli Giovanni 10, Fabris Elisa vedova  
Mucelli 10, Maria de Viduis 5;  
in morte di Occhialini Angelo: famiglia  
Asquini 1;  
di Grassi Italia: Emma Forni e fami-  
glia 1;  
di Dal Torre Carlo: le insegnanti del-  
l'Ospital Vecchio 3.  
Pervennero poi alla Congregazione di  
Carità le seguenti erogazioni in morte del  
P. Fr. Braida: Cav. Luigi Bardusco  
L. 2, Cassana Riccardo a famiglia 1, Bar-  
naba Domenico di Baia 1, Lodovico Bon 1,  
Domenico Papa 1, Famiglia Della Svia  
di Perotto 2, Mostroni Luigi 2, Aver Giu-  
seppe Nima 5, Fratelli Moratti 2, Avv.  
Cav. Daniele Vatri 2, Panizza Pietro 2,  
Luzatto D. r. Oscar 2, Pietro e Lena Bar-  
naba 5, Linda Valentino 2, Ing. Luigi Pi-  
taoco 1.  
Del cap. cav. Antonio Ferigo: Gramoso  
Roccardi o Famiglia 1, Ing. Luigi Pita-  
co 1, Linda Valentino 2.  
A tutti vivissime grazie.

**CORTE D'APPELLO DI VENEZIA**  
Un furto di legna. — Passadetti Giusep-  
pina di anni 25 e Passadetti Giovanni di  
anni 65 furono condannati dal Tribunale  
di Tolmezzo a giorni 25 di reclusione o a  
sospensione perchè rubarono pice legna in danno  
di Pietro Rosa, Candotti Emma e Candotti  
Giulia.

La Corte conferma.  
L'appropriazione indebita di Pittaro. —  
Pittaro Luigi di anni 35, meccanico di U-  
dine condannato da questo Tribunale a 40  
giorni di reclusione e a 140 lire di multa  
per appropriazione indebita in danno di  
Laudi Achille. La Corte ridusse la pena  
a giorni 8 di reclusione e L. 33 di multa.

L'assoluzione di Zanier. — Zanier Gio-  
Batta è appellante della sentenza 27 no-  
vembre 1903 del Tribunale di Tolmezzo  
che lo condannò a 2 mesi e giorni 10 di  
detenzione per avere nell'11 gennaio 1903  
causato ferita in rissa a Cecchini Leo-  
nardo e Antonio.

La Corte manda assolto lo Zanier ri-  
conoscendo che ha agito per legittima di-  
fesa.  
Assolto due volte. — Giordani Vittorio è  
stato assolto con sentenza del 9 novembre  
1903 del R. Tribunale di Udine per in-  
esistenza del reato di oltraggio imputatogli,  
per avere in Codroipo avanti il R. Pretore,  
offeso il teste Zovagno Domenico con la  
parola «bestia».

Contro tale sentenza ha interposto ap-  
pello il Procuratore Generale, che domanda  
sentenza di condanna o, quanto meno, la  
rinnovazione del processo. Ma la Corte  
assolve il Giordani nuovamente per in-  
esistenza di reato.  
Appello inutile. — Picco Luigi di Antonio  
d'anni 24 da Fialbano, fu condannato dal  
Tribunale di Udine ad anni 4 e mesi 5 di  
reclusione, per furto semplice, furto qualifi-  
cato e per truffa. La Corte conferma.

**ULTIMA ORA**  
Attentato nichilista.

KARS 21. — Contro il direttore  
di polizia, principe Cherechmidze fu  
commesso un attentato. Alcuni  
individui mascherati aspettarono il  
principe presso la sua abitazione e  
quando esso uscì accompagnato da  
cavasso lo assalirono tentando di  
pugnalarlo. Il cavasso sguainò la  
sciabola e menò un fendente con-  
tro uno degli assalitori. Accorsa la  
polizia questi presero la fuga. Il  
principe rimase incolume, ma il  
cavasso fu ferito mortalmente. Uno  
degli assalitori fu arrestato, ma si  
rifiutò di dare le sue generalità.

**Pubblicazioni.**  
Massimo Gorki: L'Albergo dei poveri. —  
Un volume di 180 pagine, L. 1.50. —  
Roma-Torino: Casa editrice nazionale  
Roux e Viarengo.  
Questo Albergo dei poveri — che Ce-  
sare Castellani ha tradotto senza alterare  
la concettosa semplicità — è l'opera let-  
teraria e drammatica che nello scorso an-  
no ebbe in Europa il più grande successo.  
L'Albergo dei poveri non è altro che  
un asilo dove vanno ad alloggiare i mi-  
serabili che non possono avere una casa:  
in esso si raccolgono esseri che furono uo-  
mini, individui che il vizio o la sventura  
ha travolto: ladri, operai, truffatori, a-  
vanzi di galera, donne perdute. La esi-  
stenza che tal gente conduce è quella di  
una bolgia infernale, eppure vi penetra  
la luce e la ragione, perché quegli avanzi  
di umanità hanno un fondo buono, e sotto  
la lurida veste, quando almeno li ricordi  
a sé stessi, celano un fondo buono, di sen-  
timento, che mostra come solo il fatto so-  
ciale sia l'autore di tutte le umane mi-  
serie. Luka — un girovago, che ha l'an-  
imo buono e mite come l'autore — fruga  
in quel mucchio di umani avanzi e ne fa  
scaturire la loro vera essenza, e delle  
storie, delle tribolazioni, delle passioni di  
quei dannati è intessuto il dramma, la  
dai lettura e la cui audizione è stata pa-  
ragonata a quella delle opere di Shak-  
speare.

Luigi Montico, gerente responsabile.

**Marie Agostina**  
al secolo Luigia Maurini  
Rosaria nell'Istituto Renati,  
ata a Tarcento nel 1824, il giorno  
4 luglio, ieri 21 cessava di vivere  
alla ore 47 1/2 (5 1/2) nella tarda  
età di 79 anni compiuti.  
Udine, 22 gennaio 1904.

Le Consorelle.

I funerali seguiranno domani,  
alle ore 8, nella Chiesa dell'Istituto.

**Dott. UGO ERSETTIG**  
Allievo delle Cliniche di Vienna  
Specialista per l'Obstetricia-Ginecologia  
e per le malattie dei bambini.  
Consultazioni da/te il alle 12  
tutti i giorni eccettuati i festivi 125  
VIA LIRUTTI N. 4.

**LA TIPOGRAFIA**  
Domenico Del Bianco  
eseguisce  
qualunque lavoro di ge-  
nere tipografico a prezzi  
modicissimi.

**SIROLINA**  
LA ROCHE Y. C. Basilea  
NELLE  
**MALATTIE**  
**POLMONARI**  
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola  
Guardarsi dalle Contraffazioni  
Nelle Farmacie L. A. F. U. Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

**Virilità esausta**  
**IMPOTENZA**  
**SPERMATORREA**  
Sterilità - Fiori bianchi  
Perdita di memoria  
Polluzioni e perdite  
Involontarie notturne  
si guariscono con i  
**GLOBULI**  
RIGOSTINANTI  
del dottor TAYLOR  
Società A. BERTELLI & C.  
MILANO  
1 Raccom. L. 2.00  
2 Raccom. L. 3.00

**Lotteria Esposizione**  
**UDINE**  
**PREMI 1500**  
PER  
**L. 40,000.00**  
Prossima Estrazione  
I premi sono visibili dalle 9 alle 19  
nel locale Giacomelli - Piazza Mercatovecchio

**PREMI SONO CONVERT. in DANARO**  
I biglietti da Lire UNA sono otte-  
nibili alla Sede del Comitato via  
Prefettura 11 — presso la Cassa  
di Risparmio di Udine nonché presso  
le Banche e Cambiovalute di Città  
e Provincia.

**Vendita dello Stabilimento**  
della  
**Tintoria Friulana a Vapore**  
(in liquidazione)  
Per trattative rivolgersi al liqui-  
datore Dedini Giuseppe — Piazza  
Patriarcato N. 6 — Udine.

**Lo Spettabile**  
**Premiato Stabilimento Baccologico**  
**P. BIDOLI di Conegliano**  
Ch'ebbe a conseguire l'la recente  
Esposizione di Udine le maggiori  
onorificenze di diploma di Medaglia  
d'Oro e Medaglia d'Argento, offre  
alla Spett. Clientela scelte qualità  
di soma-bachi per la prossima cam-  
pagna 1904, nelle qualità di Giallo-  
Poligiallo - Bigiallo - Incroci Chi-  
nesi - Giapponesi e Corea.  
Il Sig. G. Della Mora, Via Rialto  
N. 4 è il Rappresentante per Udine,  
presso il quale si potranno vedere  
campionari, programmi ed avere  
qualunque necessario schiarimento.

**Ferro-China-Bislery**  
Liquore ricostituente Volete la Salute??  
Il Ch. mo D. R. VIN-  
CENZO ARGENTO  
di P. R. medico  
della R. Casa scri-  
ve:  
Sin dal periodo del-  
l'Esposizione nazio-  
nale in questa città, ho adoperato ad  
intervalli e secondo le occasioni, il  
FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicu-  
rarmi di averlo trovato sempre uti-  
lissimo come tonico e ricostituente,  
nonché gradito e di facile sommini-  
strazione agli infermi, che per loro  
natura, sono negativi a prendere ri-  
medii. Di talchè saprei raccomandarlo  
nella mia pratica civile.

**Acqua di Nocera Umbra**  
(Sorgente argentea)  
Raccomandata da centinaia di  
attestati medici come la migliore  
fra le acque d'Italia.  
F. BISLERI e C. MILANO

**Prof. E. CHIARUTTINI**  
**SPECIALISTA**  
per Malattie Interne e Nervose  
**consultazioni**  
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle  
12 1/2. Piazza Mercatovecchio (S. Gi-  
acomo) n. 4.

**La Trattoria Baschiera** in Foga-  
gna, la  
prima che s'incontra venendo dalla  
stazione, condotta dal signor Ven-  
turini Pietro, è provvista sempre  
di ottimi vini nostrani e cibari. e  
Movimento Piroscalfi della N. G. I. e Veloce  
(Vedi avviso in quarta pagina)

**Ing. C. Fachini**  
Deposito di Macchine ed Accessori  
Tel. 140 - UDINE - Via Manin  
**Apparecchi d'illuminazione**  
a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE  
**Reticelle tedesche L. 0,60.**  
**Tubi di vetro**  
**Becchi per acetilene**  
**Impianti completi.**

**LIQUIDAZIONE DI MUSICA**  
La Ditta LUIGI BAREI pone in liquidazione uno stock di  
musica (vecchie edizioni) di autori esteri e nazionali, per  
pianoforte, pianoforte a quattro mani, e per strumenti diversi.  
Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:  
del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi  
dell'85 « « « « netti  
Avverte inoltre la sua spettabile clientela d'es-  
sere fornita d'un copioso assortimento di  
tutte le novità musicali.

**DOMENICO RAISER e FIGLIO**  
**UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE**  
rappresentante dal  
**PREMIATO STABILIM. BACCOLOGICO**  
**T. SOTTO CORONA**  
Dignano d'Isola (fondato nel 1857)  
Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con  
**Medaglia d'Oro del Ministero**  
di Agricoltura, Industria e Commercio  
Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **boisaggine** dei cavalli e buoi, dell'**infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia", Piazza V. E.

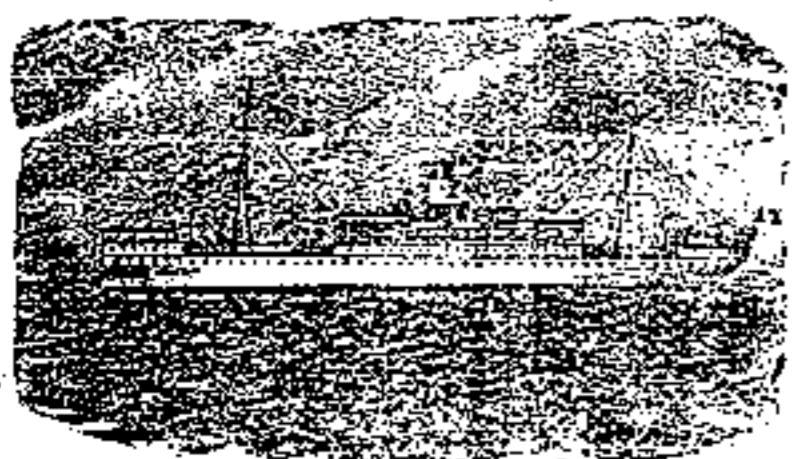
## Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

## CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

### Linee del NORD e SUD AMERICA



Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000

"La Veloce"

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI

da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA

da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

## UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

Telefono 2-34

per New-York-Canada

Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	25	Napoli	3984	2729	14	16
SICILIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	1 Febbraio	Id.	5603	3594	15	15 <sup>1/2</sup>
CITTA' DI MILANO	La Veloce	8	Id.	4041	2571	13,01	19
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. G'n. Ital.	15	Id.	5603	3594	15	15 <sup>1/2</sup>

per Montevideo e Buenos-Ayres Linea Celera diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	3 Febbraio	Barcellona e S. Vincenzo	5260	3383	15	19
BUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	10	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	17	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per accedi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0/0 ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore della due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Febbraio 1903 partirà il vapore della "Veloce,"

"CITTA' DI GENOVA,"

toccando i porti di Napoli e Teneriffa. Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2743 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora. Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1 Febbraio 1904 partirà il Vapore della "Veloce,"

"CENTRO AMERICA,"

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale. Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegrammi "Navigazione," oppure "La Veloce," - Udine.

TELEFONO 234

## KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, del Reni, degli organi urinari e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vesica e del Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Naturali di Karlsbad

Cristalline ed in polvere per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il Genuine sale Naturale dello Sprudel di Karlsbad invece delle falsificazioni fraudolenti.

### Malattie del sangue

e del ricambio materiale (Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D. LUIGI CANUBRI

Visita il martedì, il giovedì o il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia COMELLI angolo di Via Cavour con la Via Paolo Cancliani.



A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

## Posto per lavoro a cottimo

presso una fabbrica di mattoni

Fabbrica a vapore bavarese (bassa Baviera) di mattoni e tegole scanalate (operai circa 60) cerca per la fabbricazione dei propri prodotti un capo operaio, che assuma il lavoro a cottimo.

Offerte sotto:

M. D. 6433 presso Rodolfo Mosso MONACO (di Baviera)

### L'Omettino

#### La Donnina

giornali illustrati settimanali per fanciulli

DIRETTI DA GUIDO FADIANI

che si pubblicano in Milano, nello stabilimento dell'Editore ANTONIO VALLARDI, Via Moscova, 40, sono i più diffusi, pratici e moderni giornali del genere. Collaborano in essi i migliori scrittori per l'infanzia. Fra gli abbonati d.l. 1904 saranno estratte il 1° febbraio 1904

Due borse di studio di L. 100 per alunni delle elementari

pagabili immediatamente con vaglia postale nelle mani dei genitori dei fanciulli che le vinceranno; o 50 doni di libri illustrati istruttivi e divertenti.

L'abbonamento annuo costa L. 2,50

Un numero Cent. 5

presso tutti i principali rivenditori.

Numero di saggio GRATIS a chi lo richiede all'Editore ANTONIO VALLARDI, Via Moscova, 40, Milano, con biglietto di visita. Mettere nel biglietto l'indirizzo «D» o «D», ovvero «D» e «D», a seconda che si richieda in saggio l'uno o l'altro giornale, o tutti e due.

## LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

### Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di Anna D'Amico sui segreti più reconditi, su mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano o del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio o del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere la domanda e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza deve inviarsi lire 5, se all'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO via Roma, N. 2, piano 2, Bologna, e coloro che consultarlo riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicché ogni persona potrà lealmente fidarsi e sperare di ottenere un felice risultato.